

pei lavoro legislativo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

FRANCESCO SERRAVALLI.

Nella sua mente sconvolta allora si fece strada l'idea che quella di quella

Intanto, un suono di vento gurgitante, fece giungere fino ai suoi orecchi i monotoni tocchi di una campana.
Era la mezzanotte!

Il terrore, l'angoscia allora giunsero al colmo, ed alzandosi con moto rapido:

Anche per lui fu un colpo terribile vedere il marito di Eleonora in procinto di togliersi la vita. Questa volta

NOTIZIE DEL MINISTERO.

La rinunzia di Aurelio Saffi.

Scrivono da Forlì, 9 aprile, al *Diritto*:
 Angelio Saffi, pubblica una lettera

Il padre del romanziere Fogazzaro.

morte di un patriota: il cav. Mariano Fogazzaro, padre del romanziere An-

di Roma è su tutte le furie perchè i coccapielleristi non gli hanno ancora pagato alcune centinaia di lire che gli

da svolgere, ed egli non tardò ad accingersi all'opera.

— Perché Eugenio voleva morire?

Ecco la domanda a cui Carlo avevasi

proposto di rispondere.

figlia adottiva della Marchesa; persino il barone di Villereb ed il signor de Roussant che erano gli amici più intimi, la credevano figlia legittima de

LE CAUSE DEL TERREMOTO.

— Non quando però, lo si aspetta ad un convegno, soggiunse di Villereb, alla sua volta sorridendo.

— In questi momenti bisogna per-

La Marchesa Teodora guardava sua figlia con occhio di compiacenza, sapendola tanto sensibile e delicata; ma non fece caso per la di lei emozione.

(Continued)

non andrebbe incontro a nessun movimento intestino. Se fosse liquido qual è, ma freddo ed omogeneo, non sarebbe soggetto che a piccoli e regolari movimenti prodotti dalla rotazione della terra, combinata coll'attrazione del sole e della luna. Ma essendo una massa eterogenea, e di una temperatura certamente superiore a quella della fusione del granito, debbono avvenire in essa due altre specie di movimenti: primariamente la discesa delle parti superficiali del mare plutonico dal contatto colla crosta comparativamente fredda sino al centro della terra, che è più caldo, indi la risalita delle colonne calde dal centro verso la superficie. E siccome l'altissima temperatura favorisce altamente le composizioni e le decomposizioni chimiche, le sostanze eterogenee fra loro rimescolate daranno luogo alla formazione od assorbimento di gas e di vapori a tensione generalmente altissima, e in mille diversi modi.

Per formarsi un'idea della misurata forza espansiva di questi vapori sotterranei, giova il sapere che secondo la forma empirica di Dulong ed Arago, la tensione del vapore acqueo è presso a poco proporzionale, non alla semplice temperatura, ma alla quinta potenza d'essa; di maniera che alla temperatura di 1.300 gradi, la tensione del vapore acqueo sarebbe di centomila atmosfere, e quindi capacissima di sostenere un peso anche maggiore della crosta terrestre e del mare ordinario.

Dal fatto chiaramente risulta che la natura, nel plasmare ciò che l'americo Manu chiama la macchina terrestre, ha stabilito un approssimato equilibrio fra l'ordinaria spinta di liquidi e vapori sotterranei dal basso all'alto, e la contraria spinta dall'alto al basso, proveniente dal peso della crosta terrestre. Ma risulta pure dall'esperienza dei secoli esservi una piccola ma continua oscillazione di disquilibrio tra le due opposte forze. Quando e dove la tensione dei fluidi sotterranei supera anche di poco il peso della crosta, questa si alza; allorché, invece, quella tensione discende un po' al di sotto della sua media, il peso vincitore fa alquanto abbassare la crosta. Fin tanto che queste differenze sono minime la naturale elasticità delle rocce, che formano la gran volta, non oltrepassa i propri limiti, e non ha alcuna rottura; ma se i limiti sono travalicati avviene uno spaccamento in salita, o in discesa. Nell'uno e nell'altro caso di frattura, per eccesso o per difetto di pressione sotterranea, scoppia il terremoto. Eccoli la principale e fondamentale spiegazione del grande fenomeno.

Qualche volta attraverso a una prima fessura, l'acqua del mare superiore si precipita sull'ardente mare sotterraneo, e formerà un'ingente quantità di vapore acqueo ad enormissima tensione. Questa facilmente produrrà altre scosse successive di terremoto.

Ma forse domanderete: come si spiegano con questa ipotesi, se pure ipotesi è, e non un fatto positivo, come io credo che sia, le tre principali circostanze del terremoto: vale a dire il sussulto dal basso all'alto, l'ondulazione orizzontale, e il rombo?

In quanto al sussulto, o movimento verticale, facilissima è la spiegazione, e semplice. Se la lacerazione ha luogo per un eccesso della pressione sotterranea, è palese che deve succedere un piccolo salto della crosta medesima all'insù; ma l'innalzamento trapasserà il punto di equilibrio per dar luogo a un successivo abbassamento, come nelle ondulazioni di una nave, finché le resistenze passive non abbiano estinto la vibrazione. Il simile avverrà nelle rotture per insufficienza di pressione sotterranea.

Per comprendere la ragione dell'oscillamento orizzontale, ossia del tremuoto ondulatorio, considerate che là, dove la crosta trovasi in istato di eccessiva distensione laterale, appena avvenuto lo squarcio della grande volta terrestre, o anche solo di alcuna delle numerose caverne che l'interrompono, la parete della volta, che era troppo tirata e distesa, si ritira e si restringe al di qua e al di là della longitudinale fessura; ma, come avviene in tutti i corpi elastici, momentaneamente rimossi dalla naturale posizione di equilibrio, le due parti staccate oltrepasseranno il punto di equilibrio, e si restringeranno di soverchio per dilatarsi di nuovo, indi ancora restringersi, con una rapida serie di vibrazioni orizzontali.

Ora parliamo del rombo. Tutti i corpi che vibrano emettono un suono; tanto più acuto quanto più piccolo è il corpo sonoro, tanto più grave quanto maggiori sono le sue dimensioni. Perciò la volta terrestre, od anche soltanto una parte di essa, o è muta, o le sue vibrazioni producono un rumore ineffabilmente cupo e profondo. Ma la propagazione del suono è più rapida che l'onda sismica. Laonde, se voi vi trovaste sopra il centro del grande fenomeno, sentite contemporaneamente il rumore e la scossa; ma se ne siete lontani, il mugito precede e segue lo scottimento.

Questa è la teoria, non completa, come già sin da principio indicai, ma fondamentalmente vera ed applicabile ai terremoti in generale.

Filipanti.

I giorni di festa a Londra.

I giorni della settimana santa.
Gli inglesi non si riposano completamente soltanto la domenica, ma anche in altri giorni sacri, come, per esempio, il venerdì santo — *good Friday*, buon venerdì — letteralmente.

Il venerdì santo — dice un corrispondente del *Journal des Debats* — è una domenica poco gaia o gaia quanto lo altra. Si va agli uffici divini e si mangia dei *buns* ornati d'una croce. Il *bun* è una specialità non troppo indigesta della pasticceria inglese, che è di moda mangiare il venerdì santo. Nei giorni della settimana santa i musei e i teatri sono chiusi; non c'è neanche bisogno di dirlo; e la posta fa una sola distribuzione nella giornata.

I giornali del mattino si pubblicano come all'ordinario, ma la metà dei giornali della sera non si pubblica.

Le cinquantadue domeniche inglesi — dice il corrispondente citato — sono mortalmente noiose e questo è tanto vero che si credette necessario di tagliare nei giorni feriali cinquantadue mezza domeniche che cominciano il sabato a mezzogiorno. E siccome questo non pareva bastante si sono inventati i *bank holidays* (letteralmente feste di banca) o congedi degli impiegati di banca che sono: il lunedì di Pasqua, il lunedì di Pentecoste, il primo lunedì d'agosto e la seconda festa di Natale. Inutile dire che in quei giorni le banche essendo chiuse per legge del parlamento, le case della città hanno seguito l'esempio; poi lo hanno seguito le botteghe di minuta vendita — così che nei giorni di congedo degli impiegati, Londra ha l'aspetto di una città morta salvo nelle vicinanze delle taverne che, restando aperte tutto il giorno, fanno incassi fenomenali.

Questi *bank holidays*, come moltissime altre cose nel Regno Unito, variano da parte a parte. Così i giorni di congedo per gli impiegati in Scozia sono il primo di gennaio, il primo lunedì di maggio, il primo lunedì d'agosto ed il giorno di Natale. In Irlanda sono gli stessi che in Inghilterra; ma i nazionalisti ad oltranza reputerebbero un'offesa al loro amor proprio regionale il conformarsi alla regola seguita in Inghilterra.

Il giorno del sabato Santo non aprono bottega che i macellai, i fornai ed altri mercanti di commestibili. Ma anch'essi verso il mezzodì chiudono e non la riaprono che il lunedì mattina per tenere la porta socchiusa. Altri poi chiudono la sera del giovedì Santo e non riaprono la bottega che il martedì mattina.

E in questi giorni non è possibile comperare checchessia.

Il corrispondente chiude con questa storiella che se non è vera è, però, perfettamente verosimile:

«Un parigino mio amico, arrivato ieri sera, 7, in berretto da viaggio sarà costretto a girare per le vie di Londra con quel semplice copricapo fino a martedì mattina, non avendo riflettuto al venerdì Santo».

«Siccome aveva diviso di comperare un cappello a Londra, e l'aveva lasciato il proprio a Parigi. Esso è venuto a trovarmi mezzo disperato perché è invitato a pranzo in una famiglia; è obbligato di andarci in marsina e sempre col berretto da viaggio. Ha giurato che nel giorno di venerdì Santo, a Londra, non ce ne piglierà più».

Le nostre navi sulle coste del Mar Rosso.

Schiavi liberati.
I 23 marzo il *Barbarigo* andava a Dama, nelle vicinanze di Perim, in missione per fare un'inchiesta sulla perdita del vapore francese *Grandville* colà arenato, incendiato, e depredato da sambuchi venuti dai dintorni di Aden onde fare piraterie lungo la costa. Si sapeva che a bordo del *Grandville* doveva trovarsi un unico superstite, un francese, forse un marinaio.

Giunto il *Barbarigo* sul luogo del disastro constatò il naufragio, verificò i danni, le ruberie, e non trovò nessun francese. Allora abbandonò la baia e seguì la costa in cerca di informazioni. Aveva appena svoltata la punta di Dama, quando scorse un sambuco senza bandiera. Il *Barbarigo* tirò un colpo di cannone. Il sambuco si fermò; una lancia staccata dal nostro avviso eseguì una minuta perquisizione senza nulla trovare, ma il capitano del sambuco condotto a bordo e interrogato rispose in modo da destare sospetti. Venne allora arrestato ed egli sotto la minaccia di un severo castigo indicò il posto ove erano nascosti altri sambuchi.

Il *Barbarigo* vi si recò e poté prenderne dodici. I capi, dopo molte reticenze, confessarono il ladrocinaggio e dissero che il francese si trovava sopra un sambuco che era fuori alla pesca.

Il 25 il *Barbarigo* ritornò a Massaua coi capi prigionieri. Il *Meistre* circa due mesi fa arrestò una barca da pesca che portava quaranta schiavi fra uomini e donne. Gli schiavi furono liberati.

CRONACA PROVINCIALE

Esposizione - fiera a Villa Santina.

Lunedì scorso, sebbene giorno festivo, per la abitudine del luogo si tenne a Villa Santina una esposizione-fiera. Non molti furono gli animali presentati però in numero più che sufficiente e per iniziare affari e per assegnare premi e menzioni onorevoli.

Ecco le premiazioni:
a/ Premio, toro brunek di Concina di Invillino;
id. Schwyiz Carnico del sig. Zattiero di Forni di sopra;

Menzione onorev. al toro Brunek del sig. Adami di Lauco;
b/ Premio a vacca di Mazzolini Pietro di Invillino;
id. a vacca di Brovedan Luigi di Villa;

Menzione a vacca di Venier Giovanni di Villa;
id. a vacca di Giuliani di Enemonzo;

c/ Premio a giovenca di G. B. Venier di Villa Santina;
id. a giovenca di Facchini di Socchieva;
Menzione onor. a Pascoli di Villa Santina.

DISORDINI.

Una cartolina da Mortegliano ci avverte, in stile telegrafico:

«Seri disordini durante la processione di ieri sera. A domani i dettagli».

«Venue impedito alla corriera postale di proseguire il suo corso per Pordenone, ed il prociaccia fu regalato di pugni».

Regalo davvero poco gradito!

Tutti si lagnano!

Correva sabato voce a Cividale che la Presidenza di quella Società di Tiro a Segno intendeva dare le sue dimissioni. Motivo di tale determinazione sarebbe la soverchia trascuratezza, che altre Società della Provincia hanno pure lamentata, con cui la Direzione provinciale tratta gli affari della Società cividalese.

Riteniamo che, nello stesso modo che si è accomodata analoga faccenda per la Società di Pordenone, si potrà pur questa comporre; ma comunque, la responsabilità dell'eventuale sfacelo della Società di Tiro a Segno cividalese graverebbe intera sulla Direzione provinciale.

Una imprudenza pagata cara.

Il sig. Rossi Giovanni, rappresentante la Ditta Ciro a Pontebba — di cui una nostra cronaca di ieri — fu condotto dai geodarmi a Klagenfurt. Egli era stato avvertito che esisteva contro di lui il mandato d'arresto.

Tuttavia volle recarsi a Pontafel.

Sulcida pazzo.

Il 5 corrente alle 10 ant. certo Bitos Domenico di Pravidomani (San Vito) in un accesso di pazzia si strangolò nella propria abitazione.

Le bizzarrie d'un testamento americano.

È morto nel Michigan un certo dott. Rogers, che ha lasciato tre quarti del suo patrimonio (circa 80.000 dollari) alle sei vedove dei più grandi ubbriacconi del luogo.

E a celib, e senza dubbio un poco matto.

La grande dimostrazione di Londra.

Una cassa da morto in processione.

Due applicati.

Londra. 11. La dimostrazione a favore dell'Irlanda ad Hyde Park è stata imponentissima.

Erano circa 400.000 persone, 14 carri, oratori, 40 musiche, molte bandiere rosse, con sopra questi moti: «Amicizia, non baionette! Giustizia per l'Irlanda! Il popolo è più grande del Parlamento! Il presidente della Camera è pagato dal popolo! La politica di Salisbury disonora l'Inghilterra! La Scozia è con voi! Abbasso il despotismo!».

Alcuni uomini, con volto nero di fuliggine, portavano una cassa da morto con su l'iscrizione: *In memoria della coercizione*.

Ad uno standardo erano appesi ad una corda due pupazzi con il motto: *La sentenza contro i traditori*.

Mentre la processione passava in Pall Mall una banda si fermò davanti a *Carlton club*, suonando una marcia funebre.

Gladstone si affacciò ad una finestra di Piccadilly durante la sfilata e fu acclamato dalla folla.

Anche la moglie di Gladstone assisteva al passaggio dei dimostranti, e anch'essa fu applaudita entusiasticamente.

Dappertutto si vedevano ritratti e statuette di Gladstone.

Nessun disordine.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 12 4 87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	754.4	753.5	753.6
Umidità relativa	36	32	80
Stato del cielo	coperto	coperto	nuvoloso
Acqua cadente	SE	SE	—
Vento (direzione)	SE	SE	—
Velocità (velocità chi)	8	5	0
Termom. centigradi	12.6	14.4	10.4

Temperatura massima 15.9 minima 9.1 all'aperto 7.1
Giorno 13 alle 9 ant. barometro a 75.1 2 umidità relativa 43 temperatura 13.7, minima esterna nella notte 12-13: 2.4. Stato del cielo, sereno.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.20 pm. del 12 aprile 1887.

In Europa pressione decrescente all'occidente, piuttosto bassa a nord-est, piuttosto elevata 709 intorno all'Ungheria, Arcangelo 746.

In Italia nella 24 ore barometro salito, qu' l'che pioviggella a sud. Venti generalmente deboli specialmente settentrionali, temperatura alquanto aumentata al centro.

Stamane cielo misto, ancora venti settentrionali da deboli a freschi: barometro 707 a nord, 704 in Sardegna; mare calmo e mosso.

Tempo probabile:
Ancora cielo misto, venti deboli intorno a levante, temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Esame pratico per gli assistenti farmacisti abusivi.

Di concerto col Ministero dell'Istruzione Pubblica, il Ministero dell'Interno ha determinato che agli assistenti farmacisti, sprovvisti di regolare certificato, sarà concesso di subire un esame pratico presso la Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, e presso l'Istituto Superiore di Firenze, per potere poi ottenere il regolare certificato di assistente farmacista, che però non darà ad essi la facoltà di manipolare le sostanze velenifere descritte nella Circolare 13 Dicembre 1873 N. 20541 7 e di spedire le ricette delle medesime.

Essi potranno valersi di tale facoltà soltanto a tutto l'anno 1888, esclusa l'ora d'ora, nel modo più assoluto, qualsiasi proroga e sarà concessa soltanto a quelli che dimostreranno con regolari documenti di avere alla data della domanda prestato servizio presso farmacisti del Regno, regolarmente patentati almeno da un decennio, a decorrere dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età, e che avranno in questo periodo servito regolare condotta.

È assegnato il termine parentorio a tutto il 31 Dicembre 1887 per la presentazione di tali domande, che datate e firmate saranno fatte pervenire al Ministero dell'Interno in carta da bollo di una lira, e saranno corredate dai seguenti documenti, parimenti in carta da bollo.

a/ atto di nascita debitamente legalizzato.

b/ attestazioni del servizio prestato nell'ultimo decennio, dalle quali appariscano chiaramente le suddette condizioni alle quali sarà vincolata la concessione; tali attestazioni saranno autenticate per la verità dell'esposto dai Sindaci dei Comuni dove si trovano le farmacie.

c/ fedina criminale di data recente.

Nel tenore delle loro domande i ricorrenti dovranno precisare in quale delle dette Università ovvero nell'Istituto Superiore di Firenze, intendano di subire l'esame pratico.

Un'ammalata respinta.

Anna Donada, abitante in vicolo Zorutti, presentavasi all'Ospitale per esservi ricoverata. Aveva seco i certificati del medico dichiarante la di lei malattia. Se non che, per essere ricoverati all'Ospitale, ci vogliono adesso altri certificati in seguito a nuovo indirizzo economico che da poco si è introdotto in questo Pio Luogo. Ritorniamo anzi con maggior calma su questo argomento che ci sembra di pubblico interesse.

La Donada, non accolta all'Ospitale per mancanza di detti certificati, morì due giorni dopo: il che è indizio che la sua malattia era grave e richiedeva quella cura ch'essa era andata a cercare fra le mura ospitali e non poteva procurarsi al di fuori.

Teatro Nazionale.

Questa sera rappresentazione straordinaria d'addio degli illusionisti Fourrier e miss Zevo.

Corte d'Assise.

Giuseppe Giusti derubato.

Ieri s'inaugurò la sessione della Corte d'Assise con una causa per furto commesso da Cuntigh Giuseppe di anni 20, villico da Nimis, in danno di Giuseppe Giusti di Antonio d'anni 23 villico di Chialminis.

Presiede la Corte il cav. Billi; e assistono i Consiglieri Bodini e Gusselli. Pubblico Ministero: cav. Ciolli. Difensore: avvocato Mario Bertacchi. Ecco la imputazione, secondo la sentenza d'accusa:

Cuntigh Giuseppe, imputato di furto doppiamente qualificato per tempo e per mezzo giusta gli articoli 608 n. 1, 610 n. 1 cod. pen. per avere nella notte sopra il dieci agosto 1886 in Nimis della casa ed in danno di Giuseppe Giusti rubato lire 177 essendosi introdotto in detta casa mediante l'uso di false chiavi.

In seguito al verdetto dei giurati, Cuntigh Giuseppe fu condannato a sei mesi di carcere.

Riguardo alla esclusione dei Giurati i signori Cassi Giulio e Fontana Rosa Nicola, dispensati per malattia; il dott. Petruccio Giuseppe per essere unico medico in Prepetto; cancellato dalla lista dei giurati d'Ossvaldo Antonio, impiegato, per essere stato trasferito a Lecce.

Non accolte le comande di Sam Pletto e Francesco, i quali dichiaravano di essere affini tra di loro — ma non in tal grado quale è voluto dalla legge.

Non accolta la domanda del signor Zuzzi, richiedente di essere dispensato per questa sessione nella sua qualità di esattore, per essere ammalato il collettore di Pordenone.

Vengono pure dispensati i giurati Braida Gregorio e Rossi Carlo fu Leonardo che si trovano all'estero.

La Rivista in ritardo — Il Giornale di Udine in ritardo — Erudizione del Frigoli — A S. Spirito festa comandata.

Il *Giornale di Udine* diede la solita Rivista con un giorno di ritardo, e poco male, perché nulla racconta di nuovo in verità.

In Bulgaria, secondo P. V. si minaccia nientemeno che la Repubblica! Puff! — Lo Zar è costantemente sotto l'incubo! — Non credesi alle proteste di pace della Germania, e in Francia sembra che si voglia attaccar lite con qualcheuno! — In Inghilterra c'è sempre l'Irlanda che fa impensierire; tuttavia, malgrado questi rompicapo, si pensa a regolare alle colonie una rappresentanza in Parlamento! — Anche nelle colonie si pensa a collegarsi ripian con la madre patria! — Tutte le Nazioni europee tendono poi ad espandersi... e chi vivrà da qui a un secolo, vedrà accostarsi le razze umane; dunque conviene che ci muoviamo pur noi per accostarci.

Venendo alle cose di casa, la Rivista ripete della crisi, del rimpasto, del risanamento e sventramento delle prossime maggiori faccende: in Africa ecc. ecc. Insomma l'Italia aspetta.

Il *Giornale di Udine* di ieri, folla la Rivista, si mascherò da Piovano, e postosi in testa il tricornio, recitò su un predicazzo ai preti della Parrocchia. E via, dobbiamo confessarlo, non c'è male. Il predicazzo riuscì pieno di unzione e di frega umanitaria.

Il *Frigoli* anche ieri dava sfoggio di erudizione; ristampava cioè, traendolo da grosso volume, un Discorso dell'on. Crispi sotto il titolo di *programma sociale*. Ma forse questa ristampa è una furberia per poi mettere a confronto il programma di Crispi Deputato con il programma di Crispi Ministro. Però è sempre utile questo soggetto della *riduzione delle plebi*.

A S. Spirito ieri, martedì terza Pasqua, l'organo non fiato. Oggi forse tornerà con maggior enfasi.

Teatro Minerva.

Una sfilata di graziose macchietta, azione nulla, solo una serie di equivoci, se non nuovi del tutto, almeno più brillante dell'altro, dialogo pieno di vis comica, e ricco di frizzi, qualcuno dei quali anche troppo frizzante, ecco la commedia: *Guerra in tempo di pace* dei signori G. Moser e E. Schouthan.

Ammessi il genere, il lavoro è ben riuscito; avrebbe migliore esito se cinque atti fossero stati condensati a tre, evitando dei luoghi comuni che tolgono molto alla spigliatezza e buona condotta della commedia.

Guerra in tempo di pace data ad un pubblico che va in teatro per far buon sangue, dovrà incontrare sempre il generale favore, e piacerà ad ogni costo, ma però non è un lavoro che meriti tutto il grande successo ultimamente ottenuto.

La commedia venne recitata con molto impegno da tutti i bravi artisti della Compagnia Zerri-Lazzari, e senza far torto ad alcuno, diciamo pure che nella esecuzione inappuntabile stanno tre quarti del merito del lavoro, come

appunto avvenne ieri sera, che fu una continua gara fra gli attori per riescire completamente nell'intento di recitare con maturatezza o molta verve.

Questa sera, alle ore 8 1/4, a richiesta generale, si replica: **Guerra in tempo di pace.**

Domani a sera: **Il Deputato di Bombignone** nuovissima per Udine. Quanto prima: **La figlia di Iste.**

Inconvenienti ferroviari.

Ieri presso il casello N. 25 della linea pontebbana, il treno merci dovette fermarsi per un guasto avvenuto nella macchina.

Si dovette mandare a Udine per un'altra macchina.

Causa questi inconvenienti i treni subirono non lievi ritardi.

Onorificenze meritata.

Qualche tempo indietro leggemo che al sig. Ernesto Mazzolini proprietario del R. Stabilimento chimico in Gubbio (Umbria) era stata conferita dal Ministero d'Industria e Commercio una speciale medaglia d'argento al merito.

Sapendo quanto sieno rare tali onorificenze e come il Governo sia retto nell'accordarle, ci siamo voluti informare delle ragioni che l'avevano procurata al Mazzolini. Ed abbiamo saputo che gli era stata conferita per il suo Liquore depurativo di Parigina composto, ed in considerazione dei brillanti risultati che se ne erano ottenuti.

Il Liquore di Parigina fu inventato molti anni addietro dall'illustre prof. Mazzolini di Gubbio sapiente chimico e paziente indagatore dei segreti della scienza. Durante questi molti anni e cioè del 1833 ad oggi qualunque ammalato di erpetismo, di reumatismo articolare, di erpete, di sifilide, di nervosi affezioni, di scabbia, di psoriarismo, ha usato di questa mirabile Parigina, ha potuto acquistare interamente la perdita di salute. Ed è appunto per meritato compenso a questa utile scoperta che il Ministero del Commercio ha concesso a medaglia al sig. Ernesto Mazzolini il quale, unico erede del segreto paterno, continua la fabbricazione del Liquore di Parigina nel suo R. Stabilimento in Gubbio (Umbria).

Costa L. 9 la bott. grande, e 4 bottiglie L. 32 franchi d'ogni spesa.

Deposito in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

NOTE LETTERARIE.

Al gran sasso d'Italia.

Perché nell'ora placida
Del dì a morir vicino,
Amo guardarti, o splendido
Gigante d'Appennino?

Han le tue nubi un fascino
Strano per me in quest'ora.....
Quando del sole un ultimo
Raggio tua cima indora

E il monte tuo, di porpora
Ed ingemmato apparì
Ti guardo, e allor nell'anima
Mi piove un senso arcano.

Se sia mestizia o giubilo
Io me lo chiedo invano;
Sò che il pensiero guardandoti
Vola fin presso a Dio;

Sò che il mio core palpita;
Sò che la terra obblia;
Che vesti bianche d'angeli
Veggio nel tuo candor.

Ed io ti guardo, e scendere
Parmi di nuovo a terra:
Nuovi orizzonti il rapido
Vol del pensiero diserra

E varco mari incogniti,
E tocco sponde ignote,
A me d'intorno suonano
Di strani angeli le note;

Sogno, visione od estasi?
Sò, che ti guardo, io, sò.
Ma cessa ancora il magico
Incanto che m'investe;

Le nubi tue, mi portano
Presso altre nubi, e a queste
Del mio Friuli indiano
La splendida corona.....

Ecco il paese! distinguere
Già posso ogni persona.....
Ecco la casa: oh! giubilo
Presso ai miei cari io stò.

Ma già avanti la porpora
Il manto tuo è di viole.....
Le gemme non scintillano
Or che sparito è il sole;

Sento il tuo già nell'anima,
Penso a' miei morti addorati.....
Oh! come vorrei attingerli
Qui tutti in un amplesso.....

Ti guardo..... e mi sorridono
Più in alto ancor di te?

Grazie, o Gran Sasso: al sorgere
Del nuovo sol domani,
Forse sarai più fulgido,
Mi sembrerai più immane;

Ma per provar quest'estasi
Ritornerei a quest'ora.....
Addio, Gran sasso: assenti
Un tuo sorriso ancora.....

Ed or l'ombra l'avvolgono,
L'incanto ormai svanì.

Torano, 18 marzo 1887.

M. Molinari-Pietra.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 13 aprile 1887.

Nella passata settimana non si ebbero mercati granari ben forniti di grano.

Lo stato della campagna. Assai bella è la campagna ed i lavori campestri proseguono con alacrità. I frumenti e le segale sono belli ed i fieni e le orbe spagne cominciano a germogliare.

Frumento. Regna sempre la calma in questo articolo ed i prezzi rimangono senza variazioni dalle lire 17 a 17 25 all'ettolitro. In Italia, abbassati nella settimana scorsa vi sia stato un po' di sostegno, per il maggior numero dei compratori e per la maggior facilità e correttezza negli acquisti; pure i prezzi non hanno avuto alcun miglioramento e s'aggiarono sulle lire 22 a 23 il quintale.

Granoturco. Molto scarsi i mercati nella scorsa settimana, e, stante il numeroso concorso dei compratori, i prezzi ritornarono al loro stato primitivo vale a dire migliorarono i 30 a 40 centesimi all'ettolitro che prima erano discesi.

In Ungheria è abbastanza sostenuto e si quota sulle basi di fiorini 6 a 6 10 al quintale; non regge però l'importazione di ungherese per nostro mercato giacché si abbonda esuberantemente di merce nostrana e di più il prezzo è di qualche frazione più caro e la qualità alquanto scadente in confronto alla nostra.

Avena. Continuano le offerte in questo articolo ed i prezzi verrebbero ancora facilitati se si trattasse di combinare qualche affare importante. Neanche nella Lombardia vi sono ricerche ed i prezzi si mantengono presso a poco uguali ai nostri.

Segale. Vennero offerte due o tre partite di piccole quantità a prezzi abbastanza vantaggiosi; ma stante il poco consumo e nessuna ricerca dell'articolo, non si conclusero affari.

Fagioli. È assai diminuito il consumo di questo genere e gli affari si fanno con più difficoltà a motivo delle poche ricerche per le seminagioni.

Tabella
dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
-----------------------	-----------------	----------------------	--------------------	--------------

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Bovini N. 38	Vacche N. 16	Suini N. 17
Vitelli N. 14	Capretti e Pecore N. 17	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

Soimi	K.	—	—	—
Suini	—	—	—	—
Bovini	—	—	—	—
Vacche	—	—	—	—
Vitelli	—	—	—	—

300 vagabondi

bruciati vivi in una chiesa.

L'Eco d'Italia, di Nuova-York, racconta che il 25 dello scorso mese il comandante di un bastimento arrivato a S. Francisco dalla China e Giappone annunciò una terribile tragedia avvenuta ad Hsia Shih China, a 30 miglia nord-est da Hongtow.

Circa 300 vagabondi comparvero in quel villaggio; gli abitanti irritati grandemente da questa visita li alloggiarono in una chiesa, e di nottetempo vi appiccarono fuoco: soltanto 40 si salvarono, gli altri morirono.

Condanne in Russia.

Pietroburgo, 11. Questo tribunale politico ha pronunciato, nella scorsa settimana, 183 sentenze per reati politici.

Di queste 183 sentenze, 7 portarono la pena capitale, 39 i lavori forzati a vita, 43 la deportazione temporanea in Siberia, 22 il carcere dai tre ai sei anni e 48 la carcerazione di pochi mesi.

Le rimanenti sono tutte sentenze assolutorie.

È imminente la firma di un contratto fra la Società dei viticoltori e la Società ferroviaria per il ribasso del 35 0/0 a quei produttori di vini che si obbligheranno a trasportare 600 tonnellate di vino all'anno per un percorso chilometrico da fissarsi.

La Società dei viticoltori manda ad Amsterdam un proprio rappresentante per esporre i nostri vini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La fine del mahdismo.

Londra, 12. Notizie dal Cairo in data di ieri dicono che lo sceicco Saleh della tribù amica Kabbabish inflisse una sanguinosa sconfitta ai Dervisci presso Dongola.

L'emiro Negoumy ordinò quindi la concentrazione di tutti i posti lontani per poter resistere ad un nuovo attacco che si prevedeva da parte di Saleh.

I Dervisci di Kartum perdono terreno in seguito all'attitudine ostile di parecchie tribù.

Kalifa dovette trasportare la sede del governo da Andurman nell'isola di Kartum.

Credeva che i Dervisci sgomberavano la provincia di Dongola ripiegandosi sopra Kartum.

Saleh è molto fiero del suo successo, nonché del regalo di armi e di munizioni inviatogli recentemente dal Kedive.

Le lettere del successore del Mahdi.

Wadiballa, 12. Quattro inviati del successore del Mahdi a Kartum sono qui arrivati latori di lettere indirizzate dal Kalifa Abdullah alla regina Vittoria, al Sultano e al Kedive; partiranno domani per il Cairo, ignorasi lo scopo del loro viaggio.

Cattive notizie dall'Afganistan.

Bombay, 11. Il Pioneer di Allahabad annunzia un nuovo scontro nel distretto di Ghazni.

I Ghilzais sembrano pieni di fiducia, offrono il trono al Mollah della regione. Il Mollah rifiutò consigliando di prendere parte per l'emiro Miradumkan capo della rivolta dell'anno scorso.

Londra, 12. Il Times ha da Calcutta: Corre voce a Quetta, che merita però conferma, che i ghilzais abbiano battuto le truppe afgane inviate da Kandahar. Essi avrebbero preso Ghuzni.

Affermasi che i russi riuniscono provvigioni e munizioni nei dintorni di Pendie e Khajasaleh.

Il generale Robert terminò l'ispezione nel Belucistan; ispezionò le guarnigioni degli altri punti ove si porranno le nuove stazioni militari.

Le feste d'Amsterdam.

Amsterdam, 12. Oggi sono cominciate le feste ufficiali in occasione del 70 anniversario del Re. La città è animatissima. Dappertutto cerchi di trionfo e bandiere. Ogni treno porta folla enorme.

Alla ore 2 1/4 ebbe luogo l'entrata solenne del Re, della Regina e della principessa.

Su tutto il percorso dalla stazione al palazzo reale i sovrani furono acclamati con entusiasmo. La famiglia reale si affacciò al balcone per salutare la folla.

Domani sera illuminazione generale.

La questione bulgara.

Sofia, 12. Il Consiglio dei ministri ha deciso di ordinare allo Stollow di dichiarare energicamente che l'opinione pubblica del paese esige la nomina del principe e la convocazione dell'assemblea nazionale in aprile, mentre non si può decampare da queste esigenze, come desidererebbe il gabinetto austriaco.

Agitazioni.

Bucarest, 12. Cento e settanta montenegrini sono arrivati dalla Macedonia a Renti.

Ve li ha inviati il Nabukow, promotore della sommossa di Burgas.

L. MONTICCO, gerente responsabile

LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita
FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, morte, a termine fisso, rendite

REALE COMPAGNIA ITALIANA

di Assicurazioni Generali

SULLA VITA DELL' UOMO

FONDATA NELL' ANNO 1862

Premiata alle Esposizioni di MILANO 1881 -- LODI 1883 **CON MEDAGLIE D' ORO** -- TORINO 1884 **con MEDAGLIA D' ORO** del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Sede Sociale -- Milano Via Monte Napoleone, N. 22 -- Palazzo proprio.

GARANZIE

Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nominative
da L. 5.000 cadauna

L. 6.250.000

Capitale versato

L. 625.000

Obbligazioni degli Azionisti

" 5.625.000

Altre attività, Stabili e Valori

" 14.875.000

Totale delle Garanzie L. 21.125.000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.

STABILI DI PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA IN MILANO

PALAZZO GIÀ MONTE NAPOLEONE. Via Monte Napoleone N. 22 -- Via

Sant'Andrea Via Bagutta N. 13.

PALAZZO GIÀ FIORENZA. Via Aless. Manzoni N. 1 -- Via San Giuseppe N. 2 e 4 -- Via Andegari N. 2.

CASA. Via e Piazza Durini N. 34.

CASE. Via Principe Umberto N. 36 -- Via Parini N. 5, 7 e 9.

Assicurazioni di Capitoli pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate.

RENDITE VITALIZIE.

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia

ed in **UDINE** al signor **VITTORIO SCALA, PIAZZA DEL DUOMO N. 1.**

L' ASSICURAZIONE SULLA VITA IN PRATICA. Luigi Rogorini da Milano, Cassiere presso una Ditta commerciale, ammogliato con figli, benchè giovane, sano

e robusto, pensò a difender la sua famiglia con un contratto di assicurazione sulla vita.

Morì il 14 febbraio p. p. dopo soli otto giorni di malattia nella giovane età di anni 34. La Reale Compagnia Italiana, presso la quale aveva stipulato il contratto, pagò alla signora vedova **IMMEDIATAMENTE** l'intero capitale assicurato.

ALLE MADRI DI FAMIGLIA.

La vostra e dei vostri cari dipende dalla vita del capo di casa? Ebbene perchè non assicurare su questa vita un capitale a favore della famiglia? Questo atto di illuminata previdenza è stato fatto dal sig. Cav. Giuseppe Bognetti di Milano, il quale assicuravasi con due polizze miste a vantaggio della propria famiglia un capitale di L. 42000 che alla stessa venne pagato dalla Reale Compagnia Italiana di Milano alla sua morte.

Nel mezzo della vostra gioja serena, non vi turba qualche volta il pensiero, che i vostri figli non abbiano a poter continuare negli studi intrapresi, perchè l'agiataz-